

Rapporto sulla consultazione concernente la cooperazione possibile con la Fonda- zione Choices in materia di criteri relativi al marchio

Sintesi

Commissionato a



SGE Schweizerische Gesellschaft für Ernährung
SSN Société Suisse de Nutrition
SSN Società Svizzera di Nutrizione

Redatto il 17 maggio 2010
Pubblicato il 14 settembre 2010

Sintesi

Il 13 gennaio 2010 importanti attori, potenziali titolari di licenze¹ nonché altre cerchie interessate sono stati invitati dalla Società Svizzera di Nutrizione (SSN) a esprimere, entro il 31 marzo 2010, il loro parere su una possibile cooperazione con la fondazione Choices Stiftung² e sulle condizioni per una tale collaborazione.

In totale sono rientrati 62 pareri, il 53 per cento dei quali da parte di attori dell'economia e il 47 per cento da parte di altri attori. Tre altri pareri, inviati da organizzazioni estere e internazionali, sono stati valutati separatamente, dato che la consultazione si riferisce solo al mercato interno.

Globalmente, il 70 per cento (40 attori) si è espresso negativamente o piuttosto negativamente riguardo all'introduzione sul mercato alimentare svizzero di un «Healthy Choice Label»³. Questo risultato è stato determinato dai pareri degli attori economici, di cui l'84 per cento (ossia 26) si è dichiarato contrario o piuttosto contrario⁴. Tra gli altri attori, il 54 per cento (ossia 14) ha reputato negativa o piuttosto negativa tale misura. Hanno accolto la misura positivamente o piuttosto positivamente 4 organizzazioni attive nel campo della prevenzione e della sanità su 6, 3 su 4 tra università, scuole universitarie professionali e istituzioni di ricerca, nonché 2 persone singole su 3. Tra le organizzazioni di consumatori consultate, una ha dissentito e 3 non si sono espresse.

Il 19 per cento dei potenziali titolari di una licenza di un «Healthy Choice Label» (ossia 3) fondamentalmente non hanno niente in contrario a caratterizzare con un «Healthy Choice Label» gli alimenti e/o le bevande del loro assortimento che si prestano a una tale specificazione. Tuttavia la maggioranza (75 %, ossia 12 attori) non condivide questa posizione.

Globalmente, il 67 per cento (37 attori) è sfavorevole o piuttosto sfavorevole a una possibile cooperazione con la Choices-Stiftung. Ancora una volta determinanti sono i pareri negativi o piuttosto negativi (87 % ossia 26) degli attori economici. Tra gli altri attori, il 44 per cento (ossia 11) si è espresso negativamente o piuttosto negativamente contro tale cooperazione. Di parere positivo o piuttosto positivo sono stati 5 organizzazioni di prevenzione o sanitarie su 6, nonché 2 singole persone su 3.

Nella sua «Global strategy on diet, physical activity and health», l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) postula la necessità di disporre di informazioni precise, standardizzate e comprensibili sul contenuto degli alimenti come condizione per poter scegliere i prodotti più sani. Tenendo quindi conto del postulato dell'OMS, va perseguito l'obiettivo fondamentale di utilizzare l'indicazione del valore nutritivo come mezzo atto ad agevolare la scelta e l'accesso ad alimenti equilibrati nella loro composizione. I risultati della presente consultazione indicano tuttavia che un «Healthy Choice Label» al momento non potrebbe essere introdotto con successo sul mercato alimentare svizzero poiché manca soprattutto il sostegno dei produttori del settore alimentare. Pertanto, l'Ufficio federale della sanità pubblica dovrebbe rivedere la sua strategia in materia di informazione dei consumatori.

¹ Per «titolari di una licenza» si intendono gli utilizzatori di un «Healthy Choice Labels». Il termine va inteso in senso generale e non si riferisce a un eventuale modello di finanziamento.

² La denominazione «Choices-Stiftung» corrisponde a quella di «Choices International Foundation».

³ Per «Healthy Choice Label» si intende un marchio che caratterizza prodotti alternativi più sani tra categorie di derrate alimentari definite e che è apposto sulla parte frontale dell'imballaggio (front-of-pack).

⁴ Da notare che la Federazione delle industrie svizzere di prodotti alimentari (fial) nonché sette aziende sottolineano che non si oppongono al principio di un «Healthy Choice Label» ma contestano soltanto una sua introduzione ufficiale da parte dello Stato.